Anno X. TORINO, Mercoledì 22 Novembre 1876 Num. 323.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . 48 25 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . 54 27 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [...])
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 NOVEMBRE 1876.

RIVISTA

Ancora la rassegna dei partiti alla Camera. — Socialisti — repubblicani — retrivi — regionalisti. — Due banchetti e due discorsi. — Mussi e Peruzzi.

Ci rimane a parlare delle parti politiche che si trovano fuori dell'orbita costituzionale, e, se non prendono parte attiva alla lotta legale, esercitano tuttavia influenza e potrebbero in altri tempi essere causa di perturbazione e di scompiglio. Sono comete che vagano, ora avvicinandosi, ora allontanandosi dal centro del nostro sistema e dai pianeti. Intendiamo parlare dei socialisti, dei repubblicani, dei retrivi e dei regionalisti.

Sulla prima di quelle fazioni, più sociale che politica, quasi altrettanto ostile alla repubblica formale che alla monarchia rappresentativa, non è fortunatamente quasi il caso di trattenerci. Gl'intransigenti di Spagna, i petrolieri di Francia, i cartisti d'Inghilterra, gli sconfinati utopisti d'Alemagna, gl'internazionalisti in genere ruppero finora nel buon senso degl'Italiani, non ebbero quasi proseliti. Oltre a ciò non sono fra noi quei grandi centri industriali, ove attecchisce facilmente quella gramigna e la gran divisione della proprietà territoriale rende assai potente fra noi la classe dei conservatori, presa nel suo più ampio senso, cioè coloro che aderiscono fermamente a principii che sono base della società civile. Non crediamo che vi siano veri socialisti nel Parlamento.

Dei repubblicani invece ve n'è sempre stata una scuola in Italia, nè il fatto ci maraviglia. Prima del 1848 erano assai numerosi fra' liberali, perchè non molti credevano possibile altra alternativa che tra l'assolutismo e la repubblica e questa pertanto aveva l'adesione di tutti gli spiriti generosi. Affermata poscia la monarchia costituzionale, non rotto il patto fra il monarca e la nazione, scortosi che la monarchia era essenzialmente unificatrice e la repubblica invece conteneva i germi della dissoluzione, la maggioranza immensa degl'Italiani aderì allo Statuto, concordi in ciò i moderati ed i progressisti.

Tuttavia la repubblica, come tutte le idee semplici, è vagheggiata da alcune categorie di uomini, dagli entusiasti giovani che s'inspirano alle tradizioni classiche, dagli ambiziosi che sperano elevarsi con grandi rivolgimenti o dagli uomini di mente ristretta che non veggono che pochi lati di una questione. La repubblica ha questo di comune coll'assolutismo, che è facilmente compresa da tutti. Per farsi un concetto di quelle due forme di governo non è d'uopo studiare la storia, stillarsi il cervello sulla ponderazione dei poteri, assegnare la sua parte alla libertà ed all'autorità. Per lo stesso motivo si trovano facilmente dei sostenitori dell'Assemblea unica o di nessuna Assemblea, del suffragio universale e di altre idee assolute.

Ad ogni modo nelle ultime elezioni si palesarono più forti i repubblicani. Ne abbiamo noverato una ventina fra' nuovi eletti, perchè tenemmo conto soltanto di coloro che erano conosciuti generalmente come tali; ma ammettiamo di buon grado che siano in maggior numero, forse il doppio, secondo il computo di alcuni giornali. Trattandosi di uomini che per la prima volta appariscono sulla scena politica, nè s'erano fatti conoscere pe' loro scritti o i loro atti, era difficile assai il calcolare giustamente le forze di quella fazione, le quali in ogni caso non sono considerabili, nè trovansi in ambiente favorevole per potersi svolgere.

Ma come mai ha quella fazione acquistato testè una importanza che non aveva da prima? e il numero de' suoi seguaci si è triplicato o quadruplicato? Non sarà, crediamo, difficile il rintracciare le cause. Una reale, ma che non ammettiamo volontieri, perchè ci farebbe credere *imitatores, servum pecus*, è l'esempio della Francia, onde traiamo le nostre ispirazioni, talvolta senza rendercene ragione. Ma non mancano poi le cause all'interno. Chi prende l'abbrivo, vuoi per andar avanti o per tornar indietro, raro è che si arresti dove vorrebbe, in ogni caso è spinto da chi vien dopo. Solenne illustrazione di questa legge la storia della Francia dall'apertura degli Stati generali al 9 termidoro e da questo allo stabilimento dell'Impero. Era fra noi un irresistibile andazzo di andar oltre al punto a cui s'era fermato il Minghetti e molti nella foga andarono anche oltre a quello in cui si vorrebbe fermare il Depretis.

Ma non diedero la pinta gli stessi amici di questo? Purchè avversarii dei precedenti rettori, accettarono moderati e smoderati, destri e sinistri, antichi neri e rossi novelli, dotti ed indotti. E i repubblicani presero la palla al balzo, rinunciarono al motto che avevano comune coi clericali: nè elettori, nè eletti, e furono eletti in numero sufficiente da formare una fazione distinta alla Camera. E quale parte rappresenteranno essi? Non potendo spiegare la propria bandiera, non essendo, neppur secondo loro, maturi i tempi, approveranno tutti i provvedimenti estremi, aderiranno all'on. Crispi col cui programma ha molta affinità il loro, e aspetteranno. Fu a questo proposito addotto opportunamente il mito di quel negromante che trovò negli scaffali del padrone la formola per evocare gli spiriti, ma comparsi questi non seppe poi come congedarli e fu in non poco imbarazzo. Fortunatamente l'esorcista sarà in questo caso l'Italia.

Non sono ancora cominciati i lavori parlamentari, ma vi sono già saggi dei propositi dei diversi capi di parte, i quali ci confermano nelle nostre previsioni. Toccammo del programma del sig. Crispi e abbiamo sotto gli occhi i discorsi degli onorevoli Mussi e Peruzzi, il primo sincero interprete della parte radicale, il secondo dei dissenzienti dell'antica maggioranza. Quegli è dichiarato e implacabile nemico dei moderati, cui perdonerà solo tardi, cioè quando saranno distrutti.

La posizione dell'on. Peruzzi era più difficile. Egli infatti non va a versi nè ai minghettiani, nè ai ministeriali, nè ai radicali. Non amava l'Amministrazione precedente, concorse ad abbatterla, ma non voleva neppure che la mutazione fosse sì grande. Fu esaudito molto oltre i suoi desiderii. Voleva riforme, e non rivoluzione, non più destra, nè sinistra, ma una nuova composizione di parti. Si trova quindi spostato, nè carne, nè pesce. Si è allontanato da' suoi antichi amici e non può stringere la destra ai novelli. Un uomo di bell'ingegno, come Ubaldino Peruzzi, sa cavarsi d'impiccio e trarre profitto dalle stesse difficoltà in cui si trova, nè venne meno a se stesso l'oratore. Ma la conclusione? è cogli amici del Governo o cogli avversarii? È tra' primi, ma con molte riserve. Tuttavia, se non c'inganniamo, posto proprio nel bivio, non avendo alcuna scappatoia, inclinerebbe piuttosto alla destra che alla sinistra, e intanto dichiara che fra le proposte ministeriali più ardite e le più prudenti, tra Stradella e Caserta, le sue tendenze sono per le ultime.

UNIVERSITA' ed altri Istituti superiori

Eccoci di nuovo colle statistiche alla mano. Giacchè ci siamo, vediamo un po' quanto ci costano le Università e gli altri Istituti superiori.

Tra stipendi al personale insegnante, assegni ai dottori collegiati e ai professori delle scuole normali superiori si calcola la spesa di lire 3,154,780. Il personale addetto agli stabilimenti scientifici, compresi gli Osservatori di Milano e Napoli, costa lire 798,155, a cui si possono aggiungere lire 271,586 per le segreterie universitarie, cioè in tutto 4,224,521 lire.

Gl'incarichi e le supplenze nelle Università costano lire 26,580; il personale per le Scuole d'applicazione per gl'ingegneri lire 294,510; quello dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, lire 59,640; le supplenze e l'aumento del decimo ai professori dell'Accademia suddetta lire 14,925; il personale addetto alla Scuola superiore normale di Pisa lire 11,220; quello addetto alle Scuole universitarie delle provincie lire 55,419; quello delle Scuole di medicina veterinaria lire 113,770, oltre l'indennità d'alloggio al personale dell'Università e della Scuola d'applicazione degl'ingegneri di Roma in lire 48,840. Tirate la somma ed avrete lire 4,649,425.

***

Il personale dell'istruzione secondaria classica e tecnica costa lire 3,443,989; il materiale lire 1,821,348; stipendi ed assegni per i Convitti nazionali lire 186,655; dotazioni, assegni e posti gratuiti lire 376,428.

I sussidi all'istruzione elementare ammontano a lire 1,797,500; l'istruzione magistrale costa lire 827,479; gli Educandati femminili lire 479,210; gl'Istituti di sordo-muti 28,330 lire per il personale, e lire 170,240 per le dotazioni, assegni e posti gratuiti.

Abbiamo inoltre per incoraggiamenti, affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti, lire 88,000; per sussidi ad insegnanti o impiegati invalidi, per le loro vedove ed orfani lire 80,000; per riparazione e conservazione dei monumenti od oggetti d'arte a Lucca, Milano, Venezia, Firenze, Marche, ecc., lire 376,040; per indennità e trasferta ad impiegati del Ministero lire 17,000; per dispacci telegrafici lire 500; per fitto di stabili demaniali lire 826,891 circa; per acquisto di francobolli e cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio 706,491 lire; per le spese eventuali lire 55,000. In tutto lire 11,131,036 che aggiunte alle più sopra citate 4,649,425, formano un totale di lire 15,980,461.

Eppure, malgrado queste cifre, da noi si spende ancora poco per l'istruzione.

NOTIZIE MILITARI.

Riammessione nell'esercito.

I sott'ufficiali di qualunque arma ed i militari, provenienti dai carabinieri reali, trasferiti alla milizia territoriale, possono essere ammessi in servizio, nel corpo cui appartenevano nell'esercito permanente e col grado di cui erano rivestiti (fatta pei carabinieri reali l'eccezione di cui al seguente alinea) quando risultino di buona condotta, e, celibi o vedovi senza prole, non oltrepassino l'età di 35 anni, non sia trascorso più di un anno dalla data del loro trasferimento, e semprechè si assoggettino ad imprendere una nuova ferma di anni otto.

I militari provenienti dai carabinieri reali possono, nelle condizioni suespresse, ottenere la riammissione nell'arma; ma, se erano rivestiti di un grado, devono rinunziarvi, ed imprendere servizio come semplici carabinieri.

Anche i sott'ufficiali e caporali in congedo illimitato possono ottenere il ritorno sotto le armi nel corpo, da cui furono licenziati, quando risultino di buona condotta, non siano ammogliati o vedovi con prole, ed abbiano l'attitudine fisica pel servizio del corpo stesso. Dessi devono però far passaggio alla ferma permanente.

Le domande vanno rivolte al comandante del corpo, dal quale furono inviati in congedo illimitato, ed in tale domanda deve essere indicato il nome e cognome, la paternità, il numero di matricola e l'attuale domicilio del petente.

Trasporti militari.

Il Ministero della guerra ha determinato che pei trasporti militari in ferrovia si possa eccezionalmente scegliere una via che non sia la chilometricamente più breve, ogni qual volta tale deviazione produca un'economia sul complesso della spesa e sia consigliata dalla convenienza di non indugiare un trasporto per attendere una data partenza.

Prodotti delle ferrovie.

Agosto 1876.

Il Ministero dei lavori pubblici ha pubblicato il resoconto dei prodotti delle ferrovie nel mese di agosto. Le ferrovie di proprietà dello Stato hanno fruttato L. 7,504,224, con una differenza in più di L. 25,014 sull'agosto 1875.

Le ferrovie esercitate dalla Società del Sud dell'Austria diedero il prodotto di L. 1,251,888, cioè meno dell'agosto 1875. Le Romane fruttarono L. 2,209,016. Le Meridionali L. 2,037,976, con un piccolo aumento sull'agosto 1875. Le Sarde L. 76,119; la linea Torino-Rivoli lire 19,741, entrambe in diminuzione in confronto dell'agosto 1875. Finalmente la linea Torino-Lanzo fruttò lire 54,552, con una differenza in più dell'agosto 1875.

Sommati questi prodotti con quelli dei mesi antecedenti, si hanno per i primi otto mesi del 1876 in aumento sul 1875 le ferrovie dello Stato, quelle esercitate dalla Società del Sud dell'Austria, le Sarde, la Torino-Lanzo e la Torino-Rivoli; sono invece in diminuzione le Romane e le Meridionali. Fatta una media generale, il prodotto chilometrico di tutte le ferrovie è stato in agosto 1876 di L. 1710; nell'agosto 1875 è stato di L. 1752. Dal 1° gennaio al 31 agosto 1876 detto prodotto è stato di L. 12,385; nello stesso periodo del 1875 è stato di L. 12,654.

Le linee riscattate colla convenzione di Basilea hanno fruttato in agosto 1876 L. 5,796,867.

Le stesse linee avevano nell'agosto 1875 fruttato L. 5,840,595.

Al 31 agosto scorso erano in esercizio 7505 chilometri di ferrovia, dei quali 61 furono aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 31 agosto 1876.

Monumento al conte Gustavo Ponza di S. Martino.

Terzo elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino dai seguenti sottoscrittori:

Colombani cav. avv. Alessandro, L. 50 —

(17)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

III.

L'abitazione di Narbudda.

(Continuazione).

L'abitazione di Narbudda dà all'europeo la più alta idea del lusso dei nababbi. Essa è fabbricata in pietre bianche, e le sue mura sono solide come quelle d'una fortezza, mentre però lo stile della sua architettura non manca nè di grazia, nè di leggerezza. La solidità massiccia dell'edifizio è mascherata da sculture, da cornicioni frastagliati e da balconi aerei con balaustre in legno di sandalo. Il tetto ha la forma di un cono schiacciato: quattro ordini di pilastrini lo separano dal corpo del fabbricato e permettono all'aria di circolare liberamente in un grande spazio. In tal modo i piani superiori sfuggono all'azione verticale dei raggi solari, che non dardeggiano più che su di un sottotetto inabitato, una specie di riparo innalzato contro il calore. Le sale del piano inferiore non sono adorne di mobili pesanti e soffocanti; il legno di nuclea vi s'intreccia in mille forme svelte e capricciose per tutti i bisogni della siesta, del raccoglimento, del riposo e della conversazione indifferente. I getti d'acqua corrente, le persiane dei balconi, le grandi ale dei *paukas*, conservano una frescura continua in una semi-oscurità voluttuosa.

Il colonnello Douglas e sir Edwardo entrarono colla letizia sulla fronte e presero posto alla tavola del nababbo.

— Signor Sourah-Berdar, — disse Edwardo accettando un piatto di riso *benafouly*, — ho voluto veder le ruine del tempio di Doumar-Leyna, e mi sono smarrito.

— Le ruine di Doumar-Leyna, — rispose il vecchio nababbo, — sono nella montagna, lontano quaranta miglia da Narbudda; voi avete commesso una grande imprudenza, sir Edwardo, ed affatto inutilmente, ve ne accerto, poichè la vostra guida è un *sipai* di Ceylan e non conosce le nostre strade.

— È dunque necessaria una buona scorta, signor nababbo, se si vuole viaggiare senza imprudenza da quella parte? — chiese Edwardo con finta indifferenza.

— Senza dubbio, sir Edwardo.

— Per causa delle tigri?

— In primo luogo per causa delle tigri, poi...

— Oh codesti animali sono miei antichi amici...

— Sì, sir Edwardo, — soggiunse miss Arinda incrociando le sue braccia nude sulla tavola con una squisita noncuranza; — sì, ma nelle montagne vi sono altri animali, vostri antichi nemici.

— Ah! — sclamò Edwardo coll'aspetto della più alta meraviglia.

E continuò ad infilzar i granelli di riso colla punta d'una spilla, così destramente come un chinese.

— Dal modo che voi pronunciaste quell' « Ah! » — proseguì la giovane indiana con tono scherzoso, — si scorge subito che voi giungete da Londra... Osservate quel quadrupede: lo conoscete voi?... laggiù... guardate...

Edwardo seguì l'indicazione del dito d'Arinda, e vide sul muro dipinto una incisione inglese molto conosciuta a Londra rappresentante un *Thug*. Egli la guardò lungamente e coll'aspetto d'un uomo che cerchi un nome dimenticato per metterlo sotto ad un ritratto anonimo.

— Non lo riconoscete, sir Edwardo? — disse la giovinetta incrociando le sue belle mani d'avorio dorato.

— Se non mi sbaglio quello rappresenta il *sea-bishop* (vescovo del mare) — rispose Edwardo con tono affatto naturale.

Miss Arinda diede in uno scoppio di risa pazzo, il cui timbro era in armonia perfetta colla carnagione della giovane indiana. Si sarebbe detto che una cascata di perle scorresse sovra lamine d'oro.

Edwardo si alzò vivamente per recarsi ad esaminare il dipinto più dappresso.

— È facile di commettere l'errore di sir Edwardo — disse il colonnello Douglas. — Codesto *Thug* colla sua aria di misticismo, la sua fronte calva e rasa in forma di mitra, colla sua scure di Doera, ha qualche rassomiglianza da lontano con un vescovo di mare.

— Ah! gli è un *Thug!* — sclamò Edwardo battendosi la fronte: — a Londra si parlò lungamente dei *Thugs*. Ho visto al teatro Adelfi un dramma su questo soggetto: la scena succedeva nelle Indie, sotto il regno d'Alessandro il Grande, alcuni secoli prima di Gesù Cristo.

Quindi soggiunge leggermente:

— Signor nababbo, il riso *benafouly* è il migliore dell'India: io lo preferisco al riso di Mangalore, il cui granello però è più forte..... Scusate, miss Arinda, voi dunque credete vi esistano ancora dei *Thugs* nelle montagne di Doumar-Leyna?

— Sicuramente.

— Ma dei *Thugs* fossilizzati.

— No, no, dei *Thugs* vivi come voi e me, sir Edwardo.

— Sì... forse... si può presumere... — disse con indolenza il colonnello Douglas... — può darsi che l'ultima guerra abbia lasciato laggiù qualche eremita.

— Mio padre può assicurarvi, — continuò miss Arinda fissando i suoi grand'occhi sul volto impassibile di Edwardo, — che nel mese scorso due viaggiatori furono strangolati sulla strada di Mazulipatnam.

— Dai *Thugs?* — chiese sir Edvardo;

— E da chi dunque?...

— Miss Arinda, — soggiunse sir Edwardo inchinandosi, — Dio mi preservi dal contrariarvi! Io credo all'esistenza dei *Thugs*, e mi guarderò bene dall'andare senza scorta a Doumar-Leyna ed a Mazulipatnam.

— Tutta la notte ho sognato codesti mostri, — disse Arinda abbrividendo: — ciò ne dimostra l'esistenza.

— Allora la è cosa incontestabile, — disse Edwardo. — Eppure mi si era affermato che la guerra era finita da lungo tempo.

— Senza dubbio la guerra è finita, sir Edwardo, ma il vecchio Sing non è morto. La guerra può dunque ricominciare in qualunque momento, e se ricomincia io non rimango a Narbudda; trascino mio padre al litorale del Malabar od al Coromandel. Non dormirò una sola notte in questa casa.

— Non temete, mis Arinda, — disse il colonnello Douglas, — noi veglieremo per voi. Qui si è sicuri come a Tranquebar od a Bombay. Dietro di noi abbiamo tre reggimenti schierati sul territorio britannico. I *Thugs*, se pur esistono ancora, non si muoveranno.

(*Continua*).

Bersezio cav. Vittorio, 20 — Genetti Vincenzo, 10 — Ripa di Meana cav. Averardo, 5 — Bacher Riccardo, 2 — Napione Antonio, 2 — Colla Giovanni, 2 — Malvano Alessandro, 10. — Totale L. 101. — Elenchi precedenti L. 676 — Totale versato L. 777.

Torino, 21 novembre 1876.

Il tesoriere generale
delle Opere pie di S. Paolo
cassiere del Comitato
BERTOLINI.

GIURATI

che debbono prestar servizio alla Corte d'Assisie di Torino il 24 novembre 1876 e giorni seguenti.

Giurati ordinari.

Berrola Giovanni fu Pietro, tenente stato maggiore delle piazze, *Pinerolo* — Braida Francesco fu Pietro, proprietario e notaio, *Vigone* — Oliveri di Vernier conte Carlo fu Carlo, *Pinerolo* — Gay Pietro Francesco fu Giacomo, ex-sindaco, *Roure* — Brone Gerolamo di Giuseppe, medico e chirurgo, *Pragelato* — Cigna Gio. Angelo fu Michele, proprietario, *Torino* — Mottura Luigi fu Paolo, professore, *Susa* — Levi Israel Samuel fu Sanson, *Torino* — Saraceno di Torre Bolmida conte Filippo fu Gio. Batt., avvocato, *Torino* — Piana Edoardo di Giovanni, ingegnere, *Torino* — Ganora Carlo di Francesco, ingegnere, *Torino* — Hiesteur Luigi, fu Giorgio, militare in riposo, *Carmagnola* — Gariglio Giuseppe fu Domenico Vincenzo, proprietario, *Moncalieri* — Granzini Giacomo fu Giacinto, proprietario, *Torino* — Mosso Giovanni fu Bernardo, proprietario, *Chieri* — Ceppi conte Carlo fu Paolo Lorenzo, ingegnere, *Torino* — Fusello Giovanni di Giuseppe, geometra, *Torino* — Goletti Giuseppe fu Giuseppe, geometra, *Torino* — Beltramino Battista fu Domenico, proprietario, *Pinerolo* — Lacroix cav. Giacomo fu Giuseppe, maggiore in riposo, *Torino* — Ferrero-Fusi Felice fu Tommaso, proprietario, *Giaveno* — Rosso Gabriele Antonio di Giovanni, proprietario, *Torino* — Morina Francesco fu Francesco, proprietario, *Bricherasio* — Fontana Francesco fu Gio. Battista, ex-consigliere comunale, *Giaveno* — Camusso Pietro di Michele, proprietario, *Pinerolo* — Gravier Valentino fu Giuseppe Antonio, proprietario, *Venaus* — Varchi Giovanni fu Antonio, consigliere comunale, *Montanaro* — Cattaneo cav. Alessandro fu Teodoro, maggiore in riposo, *Torino* — Guglielminetti Lorenzo di Pietro, proprietario, *Torino* — Garrone Innocenzo fu Pietro, dottore in fisica, *Torino* — Sada Andrea fu Gio. Batt., consigliere comunale, *Avigliana* — Arnaud Ugon Davide fu Paolo, professore, *Torre Pellice* — Arnoulet cav. Bartolomeo fu Daniele, sindaco, *Torre Pellice* — Milanesio dottor Luigi fu Giuseppe, *Pinerolo* — Tosci Vincenzo fu Antonio, proprietario, *Pinerolo* — Baronis conte Cesare fu Amedeo, *Santena* — Moretta cav. Bartolomeo, fu Gio. Batt., agente di cambio, *Torino* — Goffi Giovanni fu Francesco, medico veterinario, *Vigone* — Griot Giovanni Giuseppe fu Paolo, maestro di scuola, *Pragelato* — Costantino Serafino fu Giuseppe Antonio, maestro di scuola, *Pinerolo*.

Giurati supplenti.

Penasso Francesco fu Francesco, possidente, *Torino* — Catellino Antonio fu Domenico, proprietario, *Torino* — Pasquario Carlo fu Gio. Battista, geometra, *Torino* — Magniago cav. Giuseppe fu Giuseppe, capo-sezione in finanze, *Torino* — Rossi cav. Agostino fu Felice, possidente, *Torino* — Mantassi Ermenegildo fu Pietro, geometra, *Torino* — Pennoncelli Giuseppe di Giovanni, negoziante, *Torino* — Bigliano Carlo fu Carlo, avvocato, *Torino* — Revere Andrea fu Andrea, capitano in riposo, *Torino* — Chiapusso cav. Achille fu Antonio, maggiore in riposo, *Torino*.

Murazzano, 20. — (Nostra corrispond.). Ieri fu giorno di vera gioia in Murazzano. Le campane suonavano a festa; dai volti di tutti traspariva una soddisfazione da non dire. E aveano ragione i Murazzanesi ad essere lieti e soddisfatti, perchè l'onore ricevuto dall'egregio loro compaesano, prof. Lorenzo Bruno, colla nomina a senatore del Regno, è anche onore del paese.

E quando si sappia quale sia l'affezione, d'altronde ricambiata, che qui si professa all'ottimo dott. Bruno, facilmente si comprenderà l'entusiasmo destato dalla attesa, ma sempre gradita notizia.

Il Comune, mediante manifesto, ne diede avviso al pubblico: si radunarono tosto i consiglieri ed i notabili del paese, e mentre si cercava il modo di attestare al novello senatore, quanto sia fra noi l'affetto e la reverenza per lui, si spediva all'illustre professore il seguente telegramma:

« All'on. prof. comm. Lorenzo Bruno, eletto senatore del Regno, alteri di essergli compaesani, i Murazzanesi inviano il più affettuoso dei saluti, le più sincere delle congratulazioni.

« D'incarico di tutti i Murazzanesi,

« *La Giunta municipale:*
« Galletti, sindaco — Depetro Pietro — Barberis Carlo — Reinetti Pietro — Luigi Drocchi, segretario.
« *Il pretore* — Avv. Agostino Catella.
« *Per il clero* — Tonelli, arciprete. »

Biella, 19. — L'on. Sella che doveva recarsi a Roma ieri, differì la sua partenza per una grave malattia di sua cognata, vedova del compianto suo fratello.

Roma. — La Direzione delle ferrovie Romane accorda il ribasso del 80 0|0 a favore di tutti i membri del Congresso degl'ingegneri i quali debbono recarsi a Roma per prendervi parte.

La Conferenza.

Dopo l'annunzio officiale dell'adesione della Turchia alla Conferenza di Costantinopoli, pare che una riunione preparatoria della medesima debba aver luogo fra pochi giorni, e prevedesi che da questa adunanza preliminare possa venir fuori la pace o la guerra.

Fra una diecina di giorni, dunque, potranno forse cessare le incertezze dell'oggi. Giammai più grave e delicato cómpito fu affidato ai successori di Metternich, del Nesselrode e del Talleyrand. Gli interessi manifesti e nascosti delle parti in causa sono di prima importanza: e se importa non lasciare un campo troppo libero alle ambizioni della Russia e dell'Inghilterra, è più essenziale ancora: 1° che siano liberati i Cristiani dai furori fanatici che rammentano i tempi di Maometto II e di Bajazet Ilderim; 2° che siano tutelati e difesi contro una bancarotta totale e probabile i fondi europei inghiottiti in quella botte delle Danaidi che ha nome erario turco.

Fa d'uopo quindi attendere, non diremo con aperta diffidenza, ma senza una troppo larga fiducia, i risultati della prossima Conferenza.

La Russia continua a mostrarsi così poco fiduciosa in un accomodamento, che si fa ad emettere una specie di prestito nazionale « per coprire le spese straordi- « narie cagionate dalle *circostanze poli-* « *tiche* del momento. »

Per una Conferenza occorrono forse degli imprestiti? Ma gli è che la Russia vorrebbe fare a meno della Conferenza stessa, se potesse indurre per altra via la Porta ad ottemperare ordinamente alle sue domande.

Intanto si calcola che le forze concentrate nel sud della Russia ascendano a non meno di 200,000 combattenti, sostenuti da un'artiglieria di 600 cannoni.

Il comandante in capo de' sei corpi mobilizzati, granduca Nicola, deve lasciare Pietroborgo il 23 per recarsi al suo posto.

La Conferenza non avrà luogo probabilmente che al 1° dicembre. Una grande abilità, ripetiamo, dovranno spiegare in quell'occasione i diplomatici europei per far emergere la pace da una situazione così precaria.

Abbiamo da Roma che alla seduta reale del Parlamento fu notato assai che erano presenti gli on. Ricasoli e Peruzzi, e mancavano invece i signori Sella, Minghetti, Lanza e Biancheri.

FRANCIA.

Il 18 ebbe luogo alla presenza del maresciallo Mac-Mahon l'inaugurazione della nuova manifattura di Sèvres. Un gran numero di senatori e deputati assistevano a questa cerimonia. Secondo quel che riferisce la *République française*, il signor Gambetta ha salutato il capo dello Stato e, come presidente della Commissione del bilancio, gli ha rivolto alcune parole cortesi e rispettose. È questa la prima volta che il presidente ed il capo della sinistra hanno avuto occasione di parlare insieme.

— Ventotto senatori hanno formato un nuovo gruppo chiamato la destra. La loro prima riunione avrà luogo il 24 corrente.

— Il signor Alberto Joly presenterà un emendamento sul bilancio dei culti per chiedere la soppressione dei posti gratuiti, pagati dal Governo, nei seminari. La Commissione chiederà soltanto la soppressione parziale di questi posti, ed il Governo il loro mantenimento, se non riuscirà una transazione fra lui e la Commissione.

— Il 16 ebbe luogo a Lione la celebrazione della messa dello Spirito Santo per l'inaugurazione del corso accademico dell'Università cattolica. Il signor Welche, prefetto del Rodano, assisteva a questa funzione. Dopo la messa, l'assemblea si è recata all'Università, dove il decano della facoltà del diritto, il signor Brac de la Perrière, ha pronunziato un discorso.

Lord Grey ha scritto a lord Hartington una lettera, stampata dal *Times*, sulla questione d'Oriente. In essa il nobile lord non tralascia di censurare, quantunque mitemente, la condotta del Governo, ma le sue conclusioni sono tali che piacerebbero a lord Derby, se già non si fosse compromesso colle sue proposte d'*autonomia*. Lord Grey è uno dei pochi uomini che suggeriscono rimedi ragionevoli e pratici alle condizioni delle tre Provincie turche. Egli non vuol saperne di cataplasmi, di *autonomia*. Questa, secondo lui, condurrà all'anarchia ed all'oppressione delle minoranze per parte delle maggioranze in paesi divisi dagli odii di razza e di religione.

Lord Grey desidera questo solo: che la Porta mandi a reggere la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria uomini intelligenti e capaci e garantisca la loro durata in carica. Se non ha uomini sufficienti, li chieda all'Europa cristiana, che glieli darà di buon grado. A richiesta della Porta, le Potenze potrebbero somministrarle un piccolo contingente di truppe a tutela delle nuove autorità. Queste, poi, dovrebbero essere nominate, promosse, rimosse col concorso delle Potenze, o almeno di tre di esse, le quali per tal modo verrebbero ad esercitare un sindacato sulle cose interne della Turchia, senza che questa se n'offenda troppo. Il progetto di lord Grey non sarebbe inattuabile e potrebb'essere sviluppato, senza danno della sovranità e indipendenza della Porta, a maggior vantaggio delle popolazioni cristiane.

Telegrafano da Berlino, 16, alle *Tablettes d'un Spectateur:*

« L'imperatore Alessandro doveva positivamente pronunciare un discorso davanti alle truppe passate in rivista ieri a Pietroburgo. Questo discorso, composto dal principe Gorciakoff e fissato definitivamente ne' suoi termini nel Consiglio di ministri, completava, aggravandole, le dichiarazioni del discorso di Mosca. Ma, all'ultimo momento, dietro dispacci ricevuti dal signor d'Oubril, ambasciatore di Russia a Berlino, dovette lasciar da parte il discorso preparato.

Questo fatto dev'essere attribuito agli scrupoli che Bismark persiste a mostrare di fronte alle sollecitazioni russe. »

PROCESSO BIGNAMI.

Sappiamo da fonte sicura, che il processo Bignami avrà principio non il 25 corrente, ma il 28 per dar tempo a tutti quegli accusati che sono in libertà, di costituirsi in carcere, e per provvedere alla separazione della causa di uno fra essi, il quale trovasi tuttora gravemente infermo nell'ospedale di San Luigi.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 21. — La partenza del Presidente dell'Istituto bancario viennese per Londra, recò più sorpresa nei circoli politici che finanziari.

L'alleanza turco-inglese assicura alla Turchia per parte dell'Inghilterra centomila uomini entro quattro settimane, non che, quale prestito, metà della somma necessaria per una guerra di sei mesi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, *21 novembre*.

Apresi la seduta verso le 3 e 1|2 e sono presenti circa 350 deputati. L'uffizio provvisorio occupa il seggio presidenziale.

Prestano giuramento i deputati che ieri non assistettero alla seduta Reale. Filopanti giura, ma essendogli negata dal Presidente la parola per fare alcune dichiarazioni, egli allora ritira il suo giuramento; in seguito a ciò il Presidente lo invita a uscire dall'aula. Filopanti esce.

Quindi si procede alla votazione per la nomina del presidente definitivo.

Risultato della votazione: Schede 347, Crispi 233, Cairoli 12, Biancheri 11, Correnti 5, Abignente 4, Saudonato 1, bianche 89; per conseguenza, Crispi è proclamato presidente.

Segue la votazione per la nomina dei vice-presidenti; ed estratti a sorte gli scrutatori incaricati di procedere allo spoglio delle schede, sciogliesi la seduta.

Risultato dello spoglio delle schede nella votazione pei vice-presidenti: Schede 392, Desanctis 247, Spantigati 240, Puccioni 187, eletti. Maurogonato 89 e Nelli 58, ballottaggio domani.

ESTERO

LETTERA DI VIENNA.

(Particolare della *Gazzetta Piemontese*).

Vienna, 20 novembre.

Fra pochi giorni si attende qui l'arrivo di lord Salisbury, l'inviato del Gabinetto di Londra, per conferire coi nostri uomini politici intorno alla crisi orientale. È voce molto ripetuta in questi giorni che la venuta fra noi di quest'uomo di Stato sia per dar luogo a qualche repentino cambiamento nella politica del nostro Governo; ma non credo possa avere seria consistenza una tale voce, vedendo con quanta cura i nostri ministri cerchino di evitare tutte quelle spiegazioni che potrebbero illuminare il pubblico sugli intendimenti veri del Gabinetto, e come sistematicamente sfuggano tutte le occasioni che costringer li potrebbero a prendere un'attitudine risoluta.

Un accordo coll'Inghilterra, se andrebbe a' versi del partito ungherese, deciso ad opporsi a qualunque violazione dell'integrità e indipendenza dell'Impero ottomano, non sarebbe spalleggiato per fermo dal partito militare, che ha i suoi maggiorenti a Vienna, e nel seno stesso della Corte.

E quanto sia difficile una tale situazione, e come s'imponga ai nostri reggitori della cosa pubblica, ben lo si può arguire dalle parole dette alla Camera di Pesth dal capo del Ministero ungherese in risposta all'interpellanza di Simonyi, nel ricusare di far di pubblica ragione i documenti diplomatici. « Se la Camera vuol ritirare la sua fiducia al Ministero, disse il Tisza, può farlo; il Ministero si dimetterà. Ma finchè non accada ciò, abbiamo il dovere di decidere noi stessi quando ci convenga parlare e tacere in una questione sì grave e delicata come è quella d'Oriente. »

Ne' giorni scorsi il conte Andrassy, per meglio rinchiudersi nel suo sistema di prudente silenzio, trovò una indisposizione che lo costrinse a star ritirato per qualche tempo. Taluno volle scorgere una certa analogia fra questa malattia eventuale ed il prolungato ritiro di Varzin; analogia che avrebbe avuto pure una conferma nelle parole sopracitate del Tisza. Per me, ritengo che l'ultima ipotesi da farsi intorno alla nostra politica estera, sia quella delle deliberazioni avventate.

Non è punto vero che siano stati dati ordini officiali di mobilizzare alcun corpo d'esercito, come erane corsa voce al primo annunzio della circolare Gorciakoff sulla mobilizzazione dell'armata russa.

La riorganizzazione dell' artiglieria austriaca, che, adottato il nuovo modello di cannone Uchatius, si è fatta indispensabile, procede rapidamente. Secondo il nuovo statuto, eccovi i principali ragguagli intorno a questo organismo: dei 13 reggimenti d'artiglieria di campagna, 5 si compongono di sei, gli altri di cinque divisioni di batterie. In caso di guerra, ad ogni reggimento sarà aggiunta una batteria. Le batterie dal num. 1 al num. 9, la 14ª e la 15ª d'ogni reggimento in caso di mobilizzazione, come pure la 12ª e la 13ª di 8 reggimenti, hanno sul piede di pace quattro, ed in caso di guerra otto cannoni di 9 cent. di calibro (batterie di grosso calibro). La 10ª ed 11ª batteria di tutti i reggimenti muniti di pezzi da 8 cent. (batterie leggere), hanno pure sul piede di pace 4, ed in guerra 8 cannoni. La 12ª e 13ª batteria di cinque reggimenti appartiene all'artiglieria a cavallo.

Ciò che si conferma da ogni lato, si è la riapertura del porto di Klek pei bastimenti turchi. Ma tratterebbesi d'un semplice atto di umanità a profitto dei numerosi soldati turchi feriti od infermi che trovansi nelle ambulanze provvisoriamente stabilite in vicinanza della costa, e che mancano quasi tutti delle cure che il loro stato esige. Il trasporto per mare risparmia a quegli infelici i patimenti d'un lungo e penoso viaggio per terra, viaggio che, avuto riguardo ai rigori della stagione, sarebbe funesto alla maggior parte di loro. Il Governo però si è riservato esclusivamente il diritto di controllare quei trasporti.

Federico Ritschl.

Ai dì passati la Germania perdette uno dei più dotti ed operosi cultori della filologia. Morì in Lipsia, vecchio di settantadue anni, il professore Federico Ritschl. Questi procacciossi una grande celebrità in Europa per la raccolta dei monumenti epigrafici, incominciatasi a pubblicare in Berlino fin dall'anno 1862, e più ancora pei suoi lavori intorno a Plauto, dal quale stampò otto commedie, notabili per molte varie lezioni, spigolate con ammirabile pazienza in Codici antichi. Ma il professore di Lipsia non fu sempre felice nella scelta del testo. Molti versi plautini furono da lui a capriccio rifatti secondo le leggi di un certo metro, che egli falsamente credeva essere stato sempre adoperato dal poeta di Sarsina. D'onde nacque che ai molti errori delle antiche edizioni di Plauto il filologo di Lipsia ne aggiunse dei nuovi, anche per confessione di valenti critici tedeschi, tra i quali mi piace citare principalmente il Madvig, il Bergk, professore a Bonn, ed il Geppert, professore nella Università di Berlino.

Avidissimo di cose nuove, il Ritschl, colla sola autorità di un Codice della Biblioteca Ambrosiana di Milano, pretese di mutare il prenome e il nome di Plauto, chiamandolo *Tito Maccio* invece di *Marco Accio*, e rinnovò così l'errore degli antichi grammatici, che intitolarono *Agellio* lo scrittore delle *Notti Attiche*, a cui noi diamo il suo vero nome di *Aulo Gellio*. Ma questa utopia ritscheliana non attecchì nè in Italia, nè in Francia, e fu ripudiata nella stessa Germania dal Klein nella sua *Storia dei Poeti drammatici*, dal Geppert e da altri. Di Plauto e de' suoi nomi trattò a lungo il professore di Lipsia ne' suoi *Opuscola Philologica*, i quali rivelano uno scrittore ingegnoso, erudito, ma non profondo conoscitore del fare di Plauto, nè della proprietà ed eleganza latina.

Uomo assai faticante, il Ritschl era ad un tempo professore ordinario nella Università di Lipsia e direttore del Seminario filologico, fondato in quella città a spese dell'Imperatore della Russia; e per questo suo uffizio di direttore godeva un'annua provvisione di quindici mila franchi. Era socio straniero dell'Istituto di Francia e dell'Accademia delle Scienze di Torino, stimato meritamente dai suoi colleghi per molte belle qualità.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino,
21 novembre 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	729,4	+ 6,1	6,0	83	14° 44'	S O d.	n. p. s.
9 a.	730,6	+ 6,1	6,3	88	14° 45'	S O d.	copert.
12 m.	729,8	+ 7,6	6,3	80	14° 48'	calma	q. ser.
3 p.	729,1	+ 9,2	6,5	75	14° 49'	S d.	ser.
6 p.	730,1	+ 7,5	6,4	80	14° 48'	calma	ser.
9 p.	731,3	+ 6,0	6,0	85	14° 47'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 5,7. massima + 9,4.
Acqua caduta milli. 0,0.
Minima della notte dal 22 + 1,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 23 novembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 30 — Passaggio al meridiano, 0 6 — Tramonto, 4 41.

Nascere della **LUNA**, 1 2 sera — Passaggio al meridiano, 5 5 pom. — Tramonto, 11 15 sera.

Giorno della Luna 8°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 20 novembre 1876 (ore 1 pom.):

Maestrale fortissimo Portotorres; mare grosso questa stazione e Santeodoro; venti deboli o moderati e mare calmo o mosso altrove. Tempo piovoso alcune stazioni centro penisola, sud Sardegna e ovest Sicilia. Cielo nuvoloso o coperto altrove. Barometro sceso fino a 8 mm. Venezia, Napoli e Portotorres; quasi stazionario resto Italia. Pioggie alcuni punti penisola e nord Sicilia. Il cielo sarà generalmente coperto e piovoso e venti assai forti specialmente Tirreno.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 18 novembre.

Città	Mass.	Min.	Città	Mass.	Min.
Torino	8. 3	3. 2	Napoli	15. 8	12. 0
Milano	10. 2	4. 0	Roma	16. 0	11. 1
Venezia	11. 8	9. 5	Livorno	16. 6	8. 4
Bologna	12. 8	6. 2	Genova	17. 5	13. 5
Firenze	14. 4	9. 5			

Cronaca

Indirizzo. — Dagli studenti di medicina della nostra Università ci si comunica, con preghiera di pubblicarlo, il seguente indirizzo da loro presentato all'illustre professore di quella facoltà, ora nominato senatore, il signor Moleschott:

Illustre Professore,

Il Governo del Re, con decreto 17 novembre 1876, vi chiamava a far parte di quel venerando Consesso d'uomini che nel culto del vero e del bello e per generose azioni e per felici trovati si resero benemeriti della patria e della umanità.

Professore,

La vostra nomina a senatore è un plauso al genio ed alla scienza. Non italiano di nascita, avete saputo essere tale inspirandovi a quella grande epopea che, iniziata dal più Magnanimo e proseguita dal più Galantuomo dei re, secondata da quel Grand'uomo di Stato che vi era amico e che immatura morte rapì al bene della patria per gelosamente custodirlo in un'aureola di gloria eterna, ha, pochi anni or sono, avuta la sua apoteosi sopra un colle di quella città che fu l'anelito di tanti generosi, il sogno di tanti martiri, il sospiro di tanti eroi..... sopra il Campidoglio..... in Roma.

Non italiano di nascita, avete saputo a questa seconda vostra patria acquistare lustro e decoro in essa creando, educando e portando al massimo grado que' reperti e quelle investigazioni che vi hanno reso celebre il nome fra quegli uomini che si riguardano come sommi nelle fisiologiche discipline.

Professore,

Se oggi tutta Italia vi applaude e vi fa festa, se oggi il vostro nome è ripetuto colla medesima riverenza e collo stesso affetto qui dal piede delle Alpi nevose infino alle infuocate terre dell'Etna..... niuno, niuno meglio di noi più gode e sente dell'onore che vi viene meritamente fatto, noi che dalla vostra feconda parola, dalla inspiratrice vostra eloquenza abbiamo appreso come si debba e si possa amare e servire la patria, recar gloria ed immortalità a lei ed a noi, non solo spargendo il sangue sui campi di battaglia o stordendo il mondo con grandi scoperte, ma altresì ritirandosi nel silenzio di un laboratorio e quivi colla santa religione e colla paziente investigazione del chimico e del fisico interrogare la natura, involarle i segreti e spiegare al mondo attonito il misterioso magistero della vita!...

Professore,

Il voto del cuore è mai sempre il più spontaneo ed irrompe anco quando venga represso... e noi, mentre con tutta la effusione dell'animo nostro, fra i più calorosi applausi ringraziamo il Ministero per la vostra nomina a Senatore, facciamo voti che così sempre vengano premiati il genio e la virtù, e che voi per molti anni ancora veniate serbato all'affetto, all'amore de' vostri discepoli, al vantaggio della scienza e dell'umanità.

Gli Studenti
della Facoltà Medico-chirurgica
della R. Università di Torino.

Circolo degl'Impiegati. — S'avvertono i signori soci che domenica prossima 26 corrente avrà luogo nelle sale del Circolo un trattenimento musicale. Il tempo utile per le proposte d'invito scade con tutto giovedì 23 corrente.

Nell'India. — Il romanzo che pubblichiamo nell'appendice ha condotto i nostri lettori nell'India, in quella meravigliosa terra del sole, dei profumi e delle belve; e siamo persuasi che il colpo d'occhio gettato dal poeta romanziere in quel mondo meraviglioso, invoglierà parecchi di conoscer meglio quelle regioni, quei popoli, quei costumi. A ciò provvede quella splendida pubblicazione che si fa a Milano dai fratelli Treves editori e che è appunto intitolata *L'India*.

Di essa sono appunto testè uscite altre quattro dispense (dalla 5ª all'8ª) e non possiamo a meno che farne i più grandi elogi sotto ogni rispetto. Le scene si seguono così variate che paiono una vera fantasmagoria, tanto a vedere quei disegni così perfetti, quanto a leggere le descrizioni pittoresche del Rousselet. È una serie svariata di palazzi, di templi, di necropoli, di giardini pensili, di fortezze e torri, di laghi e stagni incantati, che ci passano davanti. I rajah, i santi, le bajadere, popolano questi palazzi, od anco le scimmie, le quali abitano esse sole il Zenanah, e vi sono venerate. Il viaggiatore ci fa assistere alla caccia dell'orso, e a quella dell'elefante, al combattimento fra un cinghiale ed una pantera, ai saturnali del Holi, alle feste di Guri, la Cerere indù, all'orgia dei Rajputi. Non si può dare maggior varietà di scene; e sono state maestrevolmente fotografate due volte: colla penna del Rousselet, e colla matita di Catenacci ed altri illustri artisti.

Archeologia. — È intenzione del Ministro dell'istruzione pubblica di accordare un sussidio per la più regolare pubblicazione del Bollettino Archeologico di Roma, il quale è ricercato con interesse da tutte le Accademie e gli Istituti scientifici d'Europa, perchè illustra le scoperte che vengono eseguite in Roma sotto gli occhi de' suoi collaboratori che sono i Visconti, i Vespignani, i Castellani ed altri valenti.

Giornalismo. — Questa mattina d'ordine del *Procuratore* del Re venne sequestrato il numero odierno dell'*Unità Cattolica*, e fu sequestrato così bene che non potemmo vederne neppur una copia. Ignoriamo adunque assolutamente il motivo del sequestro.

Teatri. — *Il fiore d'Harlem*, di Flotow, alla terza rappresentazione continua a chiamar gente al Vittorio Emanuele ed a procurar applausi e chiamate all'autore, il quale assisteva allo spettacolo in un palco di proscenio colla propria moglie e cogli editori della sua opera, i signori Giudici e Strada.

Sono cominciate le prove dell'altra opera nuova, *Demetrio*, del maestro Coppola, coll'assistenza dell'autore medesimo.

— Ieri sera al Rossini un'altra piemona alla replica della commedia dell'avv. Quintino Carrera: *Le ocasion*.

L'autore venne, come la prima sera, molto applaudito e chiamato alla ribalta cogli attori.

Il capo-comico di questo teatro ci prega di riparare ad uno sbaglio. Le scene per questa commedia non furono dipinte dal comm. Ferri, ma dai signori Fontana quella del 1° atto, e Fraviga quelle del 3° e 4°.

— Domani sera il bravissimo e simpatico Toselli offre ai Torinesi una novità drammatica del signor Cesare Marina, intitolata: *Pan për fougassa*.

Ci pare che il titolo della commedia ed il nome del Toselli siano abbastanza attraenti per ricordare ai nostri concittadini che al D'Angennes tutte le sere una buona accolta d'artisti recita commedie morali e divertenti nello stesso tempo, e che fra questi artisti vi è il cav. Toselli, il fondatore del teatro piemontese ed il beniamino di tutti i pubblici...

A buon intenditore poche parole!

Spettacoli d'oggi — **Carignano**, ore 8: *Il Barbiere di Siviglia*, opera — **Vittorio Emanuele**, ore 7 1[2: *Il fiore d'Harlem*, opera; *Pietro Micca*, ballo — **Nazionale**, ore 8: *Dolores* — **Gerbino**, ore 8: *Lydia; I sette articoli d'un testamento bizzarro* — **Rossini**, ore 8: *Le ocasion* — **D'Angennes**, ore 8: *Cativa intension e bon effet* — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano**, ore 7 1[2: *Brancaleone*, nuova fiaba in dieci quadri. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Salone-concerto** del Caffè Romano: tutte le sere dalle ore 7 1[2 alle 11 concerto musicale — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39: Esercitazioni giornaliere dalle ore 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 10 pom.

Concerti popolari. — Diamo la buona notizia che domenica prossima, sempre nel teatro Vittorio Emanuele, avrà luogo il 18° Concerto popolare, e abbiamo il piacere di far venire fin d'ora l'acquolina in bocca agli amatori di musica registrando i pezzi principali che vi verranno eseguiti:

Morlacchi — Sinfonia dell'opera *Francesca da Rimini*, scritta nel 1840 quando il celebre maestro dirigeva la Scuola di Dresda, dove ebbe per successore il Weber (nuovissima).

M. I. Glinka, celebre autore dell'opera *La vita per lo Czar* — *Komariskaja*, danza nazionale russa; nuovissima per l'Italia.

Coppola — Preludio sinfonico scritto espressamente per i Concerti popolari di Torino.

Chopin — Marcia funebre, istrumentata da Pascal, lo stesso che sì bene istrumentò la Marcia turca.

Beethoven — Sinfonia d'introduzione alla tragedia *Egmont*.

Circolo *La Fenice*. — Domenica si riapriva questo Circolo con un brillante trattenimento musicale, a cui presero parte distinti artisti e soci dilettanti, cioè le signore Pezzi-Cavallito e Marignani, e signori G. Cornara, A. Zignago, E. Reviglio, L. Ramorino, M. Cantone, E. Valli e Vittaz.

Il programma ed i bravi esecutori ottennero la sincera approvazione degli invitati che passarono una bella serata di famiglia.

Oggetti smarriti. — Si rinvenne un grosso pacco, caduto probabilmente da un carro, contenente gran quantità di portafogli e portabiglietti di *campione*. Chi può chiarirsene proprietario si rivolga all'Ufficio di polizia municipale.

Cronaca bianca. — La signora Fanny Ottolenghi-Finzi di Milano nell'occasione della morte del padre fece le seguenti elargizioni ad Opere pie di quella città:

All'Asilo infantile di Gorla, cartella di rendita di L. 50.

Ai bambini lattanti, cartella di rendita di L. 50.

Ai rachitici, cartella di rendita di L. 50.

All'Asilo infantile di S. Simpliciano, cartella di rendita di L. 50.

Alla Società di mutuo soccorso fra gl'impiegati, cartella di rendita di L. 50.

All'Istituto oftalmico, cartella di rendita di L. 50.

Al Consorzio dei poveri israeliti, cartella di rendita di L. 50.

Cronaca nera. — Riceviamo la seguente lettera e ci affrettiamo a pubblicarla:

« Non menzogna ma bensì verità è che lo scrivente è stato agredito dopo 10 o 15 minuti che ebbe lasciato due che aveva insieme, e per non dire alle guardie municipale che avevo avuto da dire qualche parola coi medesimi, le dissi che aveva accompagnato il signor cocchiere di casa Sella (ciò che non è vero) ma bensì è vero che il colpo mi è stato fatto e che per fortuna ebbi a sviguarmela e che A. L. non è tanto come si crede qualcaduno, ma bensì finora fu da questo giovane; e che sarà forse quello che gli a scritto quelle due righe sul di lui dorso.

« A. Lorenzo. »

*** *Disgrazie.* — Un ferravecchio attempato, preso da deliquio, cadde ieri sulla Piazza Emanuele Filiberto, producendosi grave ferita al capo. Fu ricoverato all'Ospedale Cottolengo.

— Al Mauriziano fu ricoverato un giovane muratore, che in via Roma fu urtato e gettato a terra da una vettura privata. Il povero ragazzo ebbe un braccio slogato e gravi contusioni.

*** *Incendio.* — Stamane, alle 5, da una bottega di lanerie sotto i portici della Piazza Emanuele Filiberto, usciva un denso nembo di fumo. Al primo allarmo accorsero guardie e pompieri, e si pose tosto opera a metter fuori le robe fra cui covava il fuoco ed a gettar sovr'esse gran quantità d'acqua. In poco tempo il pericolo scomparve; restò il danno, del quale non conosciamo ancor l'entità.

*** *Ladri.* — Tre sconosciuti tentarono ieri sera verso le 8, di scassinar l'uscio di bottega d'una rigattiera in via S. Agostino, n° 14. Un signore che stava per entrare nella porticina attigua, scorse i tre furfanti e di botto si fece a cercare qualche agente di sicurezza pubblica. Non istette che pochi minuti, ma questi bastarono perchè i ladri scomparissero lasciando sul teatro delle loro gesta un lungo e robusto scalpello di ferro.

*** *Scrocco.* — Ieri un individuo che si qualificò per guarda-freni ferroviario entrò in un'osteria di via Belvedere e vi prese una refezione la cui spesa saliva a 90 cent.

Tentò poi svignarsela senza pagare, ma l'ostessa lo teneva d'occhio e lo fermò sull'uscio. Egli dichiarava non aver un soldo in tasca; ella protestava che non l'avrebbe lasciato uscire se non dopo aver pagato. A rompere il circolo vizioso sopravvenne in buon punto una guardia municipale e l'individuo s'acconciò a lasciar in pegno la giacca dicendo che fra poco sarebbe venuto a cercarla. Ma non ricomparve e l'ostessa raccapricciò visitando l'oggetto lasciatole: camminava da sè.

*** *Riconoscimento.* — L'individuo suicidatosi a Superga ieri l'altro, è stato riconosciuto per Bosio Paolo, d'anni 54, orefice, domiciliato in via Palazzo di Città. È tuttora ignota la causa che lo spinse al suicidio.

*** *Morte naturale.* — La vedova Volpello Maria, d'anni 73, abitante in via Stampatori, da quattro giorni non si vedeva più uscire di casa. Si pensò subito ad una disgrazia: infatti apertasi ieri d'ordine dell'autorità di P. S. la porta, si trovò l'infelice donna cadavere, e si constatò che era morta in seguito a malattia.

*** *200 lire di tubi.* — La scorsa notte i ladri involarono nello stabilimento meccanico S..., in via Nizza, tanti tubi in rame pel valore di L. 200.

*** *Contravvenzioni:* 1 per giuoco di tombola ed 1 perchè suonatore ambulante senza permesso.

*** *Arrestati:* 10, fra cui 8 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 20 novembre.

Bertini avv. Benedetto, d'anni 76, di Bibiana, vice-presidente di tribunale in ritiro — Ghebard Adelaide, id. 22, di Torino, maestra di pianoforte — Pezzana D. Carlo, id. 69, di Trino, parroco di Trino — Arcandol Rosa nata Manera, id. 79, di Alba — Gioda Bernardo, id. 45, di Poirino, operaio — Pagliano Fortunata, id. 17, di Torino, giardiniera — Sollier Giulia, id. 53, di Chaumont, suora di S. Giuseppe — Trentini Antonio, id. 77, di Olivio, scalpellino — Rogliatti Maria, id. 66, di Pavarolo — Ravotti Luigi, id. 74, di Pamparato — Storero Rosa, id. 64, di Torino — Vernazzo Giovanni, id. 19, di Ceva, parrucchiere — Peco Angelo, id. 45, di Bimella, bracciante — Beda Maddalena, id. 65, di Biella — Schiffer Eugenio, id. 25, di San Francesco al Campo, addetto alla R. Casa — Olivetti Giuseppe, id. 59, di Viù — Re Giacomo, id. 62, di Orbassano — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 12, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 20 novembre.

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERE PARLAMENTARI

Roma — (Nostre corrispondenze).

I.

19 novembre (sera).

Come prevedevo, stamane e stasera sono giunti molti deputati e l'inaugurazione della 13ª Legislatura promette di avere presente un numero non più veduto di rappresentanti della nazione.

Nelle conversazioni politiche si disputa molto intorno alla scelta del presidente. Le probabilità maggiori sono per il Crispi. Taluni lo mettono avanti, coll'intenzione di arrampicarsi sulle sue spalle, in una eventuale combinazione ministeriale... Il Ministero non lo avversa, preferendo di vederlo inchiodato sul banco della presidenza, anzichè alla testa d'una frazione ragguardevole della maggioranza... Una turba di nuovi venuti lo vota, senza saperne essa stessa il perchè. Ma non manca chi non lo può mandar giù... E ciò non per odio della persona, no, ma si dubita dell'attitudine del Crispi a dirigere con calma, con imparzialità, con mente chiara e pronta favella le discussioni di una grande assemblea; v'ha d'altra parte chi teme di dare, col portare il Crispi alla presidenza, una significazione e un colore alla maggioranza che non è proprio di essa.

Ma, ripeto, le probabilità sono per il Crispi, anche perchè il Correnti, che sarebbe il più additato, non accetta, e a molti ripugna il votare per il Biancheri, come quegli che è di destra.

In questo mezzo il Crispi, che ha molta, troppa fretta, ha convocato la maggioranza alle ore nove di domani sera. So che l'avviso non dice il fine della riunione; ma ognuno intende facilmente che lo scopo è d'intendersi sulla costituzione del seggio.

L'invito del Crispi ha sorpreso e dispiaciuto ad alcuni gruppi della maggioranza. Si sarebbe desiderato che la convocazione fosse fatta dal Presidente del Consiglio, come capo naturale e legittimo del partito che sostiene il Ministero. Ma al Crispi chi ne ha dato il mandato e l'autorità? Si vede chiaro ch'egli e i suoi vogliono dominare la maggioranza e che a questo fine volgono tutti i loro sforzi. Il Depretis stava per tornare a Roma; invece di aspettarne il ritorno ch'era imminente, il Crispi fa stampare l'avviso, e stamane lo fa spedire a tutti i deputati!... Così procedendo, viene un giorno in cui le maggioranze, siano pur grossissime, si sfasciano, e i ministeri se ne vanno..... È da augurarsi che si faccia senno in tempo... altrimenti ci sarebbe poco da sperare. G.

II.

Roma, 20 *novembre* (ore 9 ant.).

Il Depretis ha disdetto il Crispi, convocando egli stesso la maggioranza nelle sale del convento della Minerva (Ministero delle finanze) con avviso affisso, ieri sera ad ora tarda, in Montecitorio. È una piccola lezione data agl'inframmettenti, i quali vogliono imporsi al partito ministeriale!

Il tempo che ieri era splendidissimo, si è guastato questa notte; e mentre vi sto scrivendo, cade una pioggia dirotta. G.

III.

Roma; 20 *novembre* (sera).

Il discorso della Corona è piaciuto generalmente. Forse poteva essere meno vago e indeterminato in alcune parti; forse poteva restringersi al programma dei lavori della presente sessione, mentre allargato a tutta la durata della legislatura è restato poco preciso e poco concreto; forse poteva essere più conforme al vero nell'inciso che ha riscosso più applausi (e si sa donde venivano questi applausi), cioè dove dice che la Corona abbia seguito le indicazioni de' voti parlamentari, componendo un Ministero di pura sinistra, mentre essi voti volevano un Ministero, nel quale avessero parte tutti i gruppi che avevano concorso a formare la maggioranza del 18 marzo; tuttavia, preso nel suo complesso, il discorso è stato giudicato favorevolmente, perchè ha forma e sensi elevati, e qua e là dei periodi efficaci.

I deputati presenti erano circa 320; in buon numero i senatori; un'immensa folla di astanti. Il Re è stato accolto con vero entusiasmo dai deputati e dai senatori, e nell'entrare in Montecitorio, come nell'uscirne, ha avuto una vera ovazione.

Mentre vi scrivo sta per adunarsi la maggioranza a fine d'intendersi sulla costituzione del seggio. L'adunanza sarà presieduta dal Depretis. Così si è rimediato alla sconvenienza dell'invito fatto da altri senza mandato nè autorità.

Vi confermo che le probabilità sono per il Crispi come presidente della Camera. Piace poco; si dubita della sua attitudine all'esercizio dell'ufficio al quale sarebbe chiamato; tuttavia è portato dai ministeriali; il Ministero lo accetta per non volere o saper resistere a questa corrente; e molti, ai quali sarebbe piaciuto un presidente tecnico, e non piace affatto il Crispi, lo votano per non essere causa d'un forte screzio al principio d'una legislatura che desta tante speranze di sè. G.

(Altra corrispondenza).

Roma, 20 *novembre* (sera).

Nelle sfere ufficiali non si ha gran fiducia che la Conferenza, sebbene sia ora accettata da tutte le Potenze, riesca a scongiurare la guerra. La diplomazia vive di espedienti, e ognuno può aspettarsi che ricorra a mille altri ripieghi per impedire una conflagrazione; tuttavia ai più sembra cosa difficilissima che si trovi una soluzione accetta a tutte le parti.

I modi da tenersi dall'Italia sono chiari e si riepilogano in due parole: stretta neutralità. Nondimeno il caso potrebbe verificarsi della dura necessità per noi di uscire da questi confini.

Questa eventualità è preveduta dal Governo, ma è ritenuta pure ben poco probabile, così poco probabile che, malgrado tutte le voci contrarie, posso assicurarvi che non s'è fatto sinora alcun apparecchio militare, nemmeno per una lontana eventualità.

L'aumento nella parte straordinaria del bilancio della guerra che, l'altro ieri, vi dissi che probabilmente verrebbe domandato dal Ministro della guerra sul preventivo del 77, mira a provvedere a deficienze nel vestiario e nelle munizioni da bocca e da fuoco, le quali erano ignorate o neppur sospettate! G.

Di ritorno da Roma giunse stamane alle 10 S. A. R. il principe di Carignano.

Gli armamenti della Russia.

Il *Giornale di Pietroborgo*, del 19 corrente, risponde alla stampa estera, che gli armamenti straordinari della Russia non tendono punto a pregiudicare il risultato della Conferenza, ma che, potendosi prevedere un insuccesso, l'esperienza del passato obbliga a pensare alla sorte terribile che sarebbe riservata ai Cristiani se i Turchi si trovassero soltanto di fronte le forze, già notevolmente diminuite, della Serbia e del Montenegro.

I Delegati alla Conferenza.

Avendo la Turchia designato i suoi plenipotenziari, possiamo dare la nota dei personaggi che dai rispettivi Governi furono incaricati a prender parte alla Conferenza nella quale, è bene notarlo, ciascuna potenza ha un solo voto definitivo.

Russia: il generale Nicola Ignatieff, ambasciatore straordinario a Costantinopoli. — *Germania*: il barone A. F. de Werther, incaricato straordinario e ministro plenipotenziario a Costantinopoli. — *Inghilterra*: sir H. G. Elliot, ambasciatore a Costantinopoli; lord Salisbury, ministro delle colonie, delegato speciale. — *Francia*: il conte di Bourgoing, ambasciatore a Costantinopoli; il conte di Chaudordy, delegato speciale; il signor Tiby, delegato della Commissione. — *Austria-Ungheria*: il conte Zichy, ambasciatore a Costantinopoli. — *Italia*: il conte Luigi Corti, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Costantinopoli. — *Turchia*: il Gran-Visir Midhat-Pacha e Savfet-Pacha, ministro degli esteri.

Scrivono da Pietroborgo, 20 novembre, all'*Estafette*:

« Il duca di Leuchtenberg è in questo momento a Vienna; credesi che questo viaggio abbia rapporto alla sua candidatura al trono di Bulgaria. Questa almeno è la voce che corre nei circoli diplomatici.

« Le promozioni militari sono numerose e non si riferiscono soltanto ai sei corpi d'armata mobilizzati, ma ancora ad altri tre corpi di cui furono costituiti i quadri.

« L'ordine di via fu trasmesso ai titolari dei Comandi in capo, divisionari, brigadieri e capi di reggimento.

« Le istruzioni inviate al generale Ignatieff sono molto energiche: l'ambasciatore di Russia disse confidenzialmente ad un diplomatico che aveva l'ordine espresso di esigere che la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria siano sottratte alle vessazioni dei funzionari turchi, e dotate d'un'autonomia seria e garantita. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 21 *novembre*.

Savfet pascià fu nominato plenipotenziario alla Conferenza, ma il secondo plenipotenziario non è ancora designato.

Abdulkarim giunse a Costantinopoli.

Zara, 21 *novembre*.

Muchtar concentrerà 20 battaglioni presso Zarina sulla frontiera austriaca per imbarcarli, a quanto dicesi, a Gravosa per Costantinopoli. Sono infatti segnalate a Gravosa alcune navi di trasporto turche. Finora giunsero a Zarina 5 battaglioni turchi.

Stuttgard, 21 *novembre*.

Il Principe ereditario si è fidanzato colla principessa Maria di Waldeck.

Pietroburgo, 21 *novembre*.

L'Agenzia russa conferma che il Ministero serbo ricusò la domanda di Cernaieff di entrare nel Gabinetto, e minacciò di dare le sue dimissioni se tale domanda fosse accettata.

Londra, 21 *novembre*.

I dispacci dei giornali smentiscono la mobilizzazione di due corpi dell'esercito prussiano.

Le difficoltà continuano riguardo alla Conferenza. Sembra che lo stesso Schuwaloff abbia suggerito ai Gabinetti di Londra e di Francia di occupare le provincie insorte. La Turchia respinse assolutamente l'occupazione del suo territorio anche da parte della Potenza più amica.

Birmingham, 21 *novembre*.

In un banchetto il ministro Cross insistette sul desiderio del Governo inglese di mantenere la pace. Disse che la Conferenza porrà fine alle abitudini di violare i trattati. Tutte le Potenze credono che la Conferenza risolverà le questioni pendenti.

Madrid, 20 *novembre*.

L'*Imparcial* dice che un brick olandese, uscito da Cadice il 7 corrente, ritornò dopo aver soccorso in alto mare la nave mercantile italiana *Maria Madre*, recantesi alla Plata. Il capitano e l'equipaggio della *Maria Madre* fu salvato, ma la nave si sommerse con un uomo e due donne, che ricusarono di gittarsi in mare.

Suez, 20 *novembre*.

Il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, è passato diretto a Calcutta.

Versailles, 21 *novembre*.

Camera. — Mailleson, della Sinistra, presenta una proposta per la conversione della rendita 5 0[0, e ne domanda il rinvio alla Commissione del bilancio.

Say domanda di rinviarla alla Commissione dell'iniziativa, ma dichiara che parlerà contro la presa in considerazione.

La proposta è rinviata alla Commissione dell'iniziativa.

Bruxelles, 21 *novembre*.

Il *Moniteur Belge* annunzia, dietro comunicazione del Console belga a Malta, che il Governo locale avvisò la Camera di commercio che i dintorni di Odessa, Kertch, Sebastopoli ed Eschakoff sono seminati di torpedini.

Washington, 21 *novembre*.

Parecchie compagnie di truppe sono qui giunte. Sherman e i ministri dichiarano che la loro presenza non ha alcun significato politico. Credesi tuttavia che resteranno a Washington finchè sia insediato il nuovo presidente.

La verifica dei voti della Luigiana continua alla presenza dei due partiti.

Versailles, 21 *novembre*.

Camera. — Discutendosi il bilancio per la Legione d'onore, Floquet domanda perchè non si rendano gli onori militari ai decorati sepolti civilmente.

In seguito all'assenza del Ministro della guerra, la discussione è rinviata a giovedì.

Versailles, 21 *novembre*.

Il Senato approvò in ultima lettura la legge sull'amministrazione dell'esercito.

Parigi, 21 *novembre*.

Salisbury conferì con Décazes. Chaudordy parte stasera per Brindisi.

Ragusa, 22 *novembre*.

Il vapore da guerra turco *Muzzafè*, ancorato a Gravosa, ricevette l'ordine di lasciare il porto.

Vienna, 21 *novembre*.

L'Austria proibì l'esportazione dei cavalli.

Londra, 21 *novembre*.

Il Duca di Saldanha è morto.

Bruxelles, 21 *novembre*.

Il *Nord* dice che le impressioni che riceverà Salisbury a Parigi, Berlino e Vienna avranno un buon risultato, e lo convinceranno della decisione delle Potenze continentali di stabilire in Oriente uno stato di cose normale e dell'accordo leale che esiste fra le Potenze. Parlando della recente lettera di Grey ad Harlington sulla crisi orientale, il *Nord* dice che ogni ragionato apprezzamento termina finalmente col riconoscere la necessità dell'occupazione straniera.

Vienna, 22 *novembre*.

Camera. — Il Ministro delle finanze annunziò i risultati delle trattative coll'Ungheria pel rinnovamento del compromesso. Essi consistono nel nuovo statuto della Banca per mantenere il principio dell'unità delle banconote. L'obbligo dell'Ungheria di partecipare al rimborso del debito di 80 milioni dello Stato alla Banca verrà deciso dalla Commissione nominata dai due Corpi legislativi. Il trattato di commercio, la contribuzione dell'Austria-Ungheria nelle spese pegli affari comuni, le leggi sul dazio consumo e la nuova tariffa doganale verranno presentati alla Camera nel prossimo gennaio.

Pietroburgo, 21 *novembre*.

Un dispaccio di Gortschakoff a Schuvaloff esprime la soddisfazione che Derby nel dispaccio del 30 ottobre abbia riconosciuto gli sforzi del Gabinetto imperiale per agire d'accordo coll'Inghilterra, motivando la necessità di subordinare l'integrità della Turchia alle garanzie chieste dall'umanità e dalla pace d'Europa. Confuta l'asserzione della Russia che abbia intenzioni riguardo a Costantinopoli.

Un secondo dispaccio a Schuvaloff esprime il dispiacere della Russia che l'Inghilterra nutra timori infondati.

Roma, 21 *novembre*.

Senato del regno. — Votazione per la nomina dei segretari e questori.

Vennero nominati segretari: Chiesi, Tabarrini, Casati e Verga; e questori: Chiavarina e Spinola.

Accettasi la proposta Caccia di rinviare la nomina della Commissione permanente per le finanze dopo la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Calma e pochi affari a Bologna la scorsa ottava. Le domande si [illegible] sulle robe migliori man mano che si presentano sul mercato. I prezzi praticati sono sempre quelli del secondo periodo del raccolto, cioè coll'aumento di ben L. 5 al quintale, nè per ora accennano sicuramente a mutare.

Poco lo smercio dei gargioli locali. Maggior ricerca di cascami greggi e stoppe.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna, monelli scelti q.	L. 130 — a 132 60	
partite 1ª qualità	»	» 125 — a 128 46
» 2ª »	»	» 115 — a 120 20
» 3ª »	»	» 105 — a 110 50
Stoppe e canapazzi	»	» 60 — a 70 —
Canapa lavor. (garg.) 1ª »		» 200 — a 210 —
» » 2ª q.	»	» 180 — a 190 —
» » 3ª »	»	» 170 — a 175 —

Foraggi e semi. — A Bologna si potarono pochi affari nei semi di foraggio, ma prezzi sempre alti.

Seme trifoglio quint.	L. 165 — a 190 —	
Medica	»	» 200 — a 210 —

Bestiame. — A Bologna vi è abbondanza di bovini da macello e si nota perciò in essi un declinio di prezzi. Le vaccine invece e gli allievi sono ricercatissimi e aumentarono sensibilmente.

I suini nei mercati di provincia ottennero appena L. 132 60 i 100 chil. per l'affluire dei medesimi dalle Romagne.

Prezzi del giorno 18 novembre:

Manzi da mac. 1ª qual.	L. 145 — a 150 —
» » 2ª »	» 130 — a 135 —
Suini	» 125 75 a 133 —

Sul mercato di Firenze del 18 corrente furono introdotti 1179 capi di bestiame, dei quali 57 ovini, 34 buoi, 148 vitelli e vitelle, 6 vacche, 834 suini, un somaro e un toro.

I prezzi in città furono i seguenti: buoi a L. 165 74 al quintale; vitelli e vitelle a L. 168 21.

I prezzi in campagna ascesero a L. 143 48 i 100 chil. per i buoi e L. 145 05 per vitelli e vitelle.

Suini peso vivo, L. 68 35 ogni quint.; id. morto, 111 91.

A Lione le vendite di bestiame furono generalmente difficili la scorsa ottava.

Prezzi estremi: buoi da fr. 135 a 160, secondo qualità; vitelli da 120 a 140; montoni da 130 a 180; maiali da 128 a 142.

I 100 chilogramma.

Cereali. — Continuano gli aumenti sul mercato di Bologna, ma gli affari non furono molti per la scarsità delle offerte. I frumentoni di 1ª qualità ottennero agevolmente L. 19 a 19 50 al quintale. Risoni in buona vista.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune	l'ett.	L. 23 — a 23 50
Id. superiore	»	» 25 — a 26 50
Frumentone nostrale	»	» 13 68 a 14 63
Id.	al quint.	» 18 50 a 19 50

Marsiglia, 18, mercato più attivo. Prezzi ben tenuti. Venduti ettol. 34,000 di frumento fra disponibile ed acconsegnare dicembre ai seguenti prezzi: Varna 125[118 a fr. 26; Irka Nicopoli 126[121 a 33; Berdianska 125[123 a 34; Burgas 125[123 a 29; Azoff tenero 126[121 a 29; Danubio 120[119 a 27 75.

I 160 litri, sc. 1 0[0.

Arrivi nella giornata: ett. 15,822.

Nel Belgio gli affari in grani sono calmi. Ad Anversa i prezzi dei frumenti e degli orzi hanno subito un ribasso di centesimi 50 e 25; la segale e l'orzo rimasero invariati. Il ribasso concesso dai detentori di frumento provocò vivissime domande.

In Olanda i seminati, benchè contrariati dal tempo, sono in buone condizioni.

In Germania le semine di autunno sono già tutte finite e nascono assai bene.

In Ungheria il freddo precoce mise termine ai lavori d'autunno. Gli affari si fanno con stento; le offerte sono poco attive, ed il desiderio di comperare punto vivo.

CHIERI. — (*Nostra corrispondenza*).

21 novembre. — Pochi affari in frumento per deficenza di venditori, quantunque vi fosse ricerca piuttosto attiva con tendenza all'aumento in tutti i generi di granaglie.

Il bestiame da macello abbondante ed in ribasso. Il vino ricercato e sostenuto.

Frumento	ettol.	L. 20 92
Segale	»	» 14 09
Meliga	»	» 12 36
Miglio	»	» 11 49

53 Buoi 1ª qualità mir.	L. 8 — a 9 —	
87 Id. 2ª »	»	» 6 50 a 7 50
49 Vitelli 1ª »	»	» 8 25 a 9 25
25 Id. 2ª »	»	» 7 — a 7 75
4200 Legna forte	»	» 0 30 a 0 42
1700 Id. dolce	»	» 0 20 a 0 27

Vino 1ª q. L. 27 a 31 al 1[2 ett.
Id. 2ª q. da L. 20 a 25 id.

NOVARA, 20 novembre. — **Cereali.** Mercato ben provvisto di merce, e discretamente animato malgrado il tempo piovigginoso. Riso ben tenuto con un aumento di 50 cent. Frumento a prezzi fermi; segale in gran calma e meliga in aumento più di 50 cent. ancora.

VERONA, 20 novembre. — **Cereali.** Mercato molto attivo sebbene la giornata fosse piovosa; nuovo aumento nel frumentone di oltre una lira, e di cent. 50 nei frumenti, rimanendo i risi invariati.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L. 29 — a 33 —
Granoni	» 20 50 a 24 —
Risi	» 39 — a 49 —
Segale	» 19 — a 21 —
Avena	» 21 — a 22 50
Risoni	» 23 — a 24 —

Borsa di Milano. — 21 novembre.

Rendita Italiana contante			— —
» » fine mese			76 50
Prestito Nazionale 1866			43 —
» » stallonato			40 —
Obbl.	Ferr. Meridionali		223 —
»	» Sardo A.		218 —
»	» » B.		221 50
»	» Pontebbane		364 —
»	Beni Demaniali		536 —
»	Regia Tabacchi		563 —
Boni	Ferr. Meridionali		559 —
Azioni	» Meridionali		332 —
»	Regia Tabacchi		750 —
»	Banca Nazionale		1950 —
»	» Lombarda		555 —
»	» Generale		445 —
»	» di Torino		605 —
»	Banco Sete		200 —
»	Lanificio Rossi		955 —
»	Linificio e canap. naz.		278 —
»	Cotonificio Cantoni		288 —
Pezzi da 20 fr.			21 88

Borsa di Genova. — 21 novembre.

Rendita Italiana	76 85	cont.
Azioni Banca Nazionale	1919 —	f. m.
» Mobiliare Italiano	626 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	336 —	id.

Francia breve lett. a 109 50, den. a 109 30.
Londra a vista lett. 27 58, denaro 27 54.
Oro da 21 89 a 21 91. — Sconto 5 0[0.

Firenze,	20	21
Rendita 5 0[0	76 65	76 27
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 82	21 83
Londra lettera	27 33	27 35
Cambio su Parigi	108 75	109 12 5
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795 —	795 —
Banca Nazionale	1950 —	1940 —
Azioni Ferr. Merid.	333 —	328 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	670 —
Credito Mobiliare	630 —	630 —
Parigi,	20	21
3 per 0[0 Francese	70 02	70 30
5 per 0[0 Id.	104 07	104 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 65	70 15
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	156 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	219 —	218 —
Az. Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	235 —	234 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	8 1[8	8 1[4
Consolidati Inglesi	95 1[2	95 1[2
Vienna,	20	21
Mobiliare	138 60	138 90
Lombarde	79 —	78 50
Banca Anglo-Austr.	68 25	70 50
Austriache	260 —	260 —
Banca Nazionale	814 —	823 —
Napoleoni d'oro	10 14	10 12
Cambio su Parigi	50 50	50 25
Cambio su Londra	127 15	126 75
Rendita Austriaca	65 60	66 10
Idem in carta	60 45	60 80
Unionbank	49 —	49 50
Berlino,	20	21
Austr. Marchi di Ban.	416 —	416 50
Lombarde Franchi	127 50	127 —
Mobil. Marchi di Ban.	222 50	222 50
Rendita It. Franchi	68 —	69 —
Londra,	20	21
Consolidato Inglese	95 1[4	95 1[2
Rendita Italiana	69 5[8	69 7[8
Spagnuolo	13 3[4	13 3[4
Turco	10 7[8	10 15[16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	48 3[4	49 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 21 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	175 42
Trama	1	22 90
Greggia	6	329 70
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	528 02

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 164.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 8 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.
Bollettino del giorno 21 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	101 58
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	1	101 58

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 253
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 21 novembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	78 94
Trama	»	» »
Greggia	2	97 77
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	176 71

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 56.
Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

22 novembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 76 95 95 90 87 1[2 85 72 1[2 70 — 76 90.

Corso legale 76 88.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 275 75.

Oro da 21 82 a 21 85.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	(breve (longo	109 —	109 30	— —	— —
Svizzera		109 —	109 20	— —	— —
Londra		— —	27 32 1[2	27 37 1[2	
Germania		— —	— —	133 —	133 1[4
Vienna		— —	— —	213 —	214 —

Sconto p. 0[0 Francia meno 3. Svizzera meno 5 1[2. Londra più 2. Germania più 4 1[2. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 novembre 1876.

Ieri Borsa francese in rialzo su tutti i valori. La nostra Rendita chiudeva a 70 15 alla Borsa ufficiale ed a 70 50 alla riunione della sera sul Boulevard. Motivo di questo rialzo, secondo i dispacci particolari di Londra e Parigi, si dice sia una circolare russa in senso pacifico. Anche le Borse di Germania e di Londra erano ieri tutte in rialzo.

Da noi questa mattina, seguendo questa buona tendenza, il mercato della Rendita per cont. e per fine corr. apriva a 77. Faceva quindi 76 95, 76 90, 76 85, rimontava a 76 87 1[2, per ritornare debole in chiusura a 76 82 1[2 a 76 80. Per fine dicembre si esordiva a 77 05 e si chiudeva 76 95.

Il motivo che impediva un maggior sostegno dei prezzi oggi alla nostra Borsa pare sia la realizzazione di molte compere a premio fattesi ieri.

Az. Banca Naz. 1946 a 1942.
Az. Banca Torino 617 a 616.
Az. Mobil. It. 634 a 632.
Az. Banco Sc. 276.
Az. Tabacchi 800 a 795.
Az. Meridionali 333 a 332.
Obbl. Meridionali 224.
Prestito Naz. stall. 40.
Cambi più deboli:
Francia 109 a 109 25.
Londra 27 32 1[2 a 27 37 1[2
Oro 21 80 a 21 84.

Carlo Manfredi *AVVISA* che in occasione delle Strenne offrirà

MARENGHI!!

IN ELEGANTE PORTAMONETE A CENT. 75 CADUNO

(*sorpresa graziosissima*)

Per l'imminente trasloco ed ingrandimento dei suoi magazzini porrà in vendita a prezzi di **vera liquidazione** una grandissima quantità di articoli, onde aprire il nuovo negozio con merce di tutta novità e freschezza.

TORINO — CARLO MANFREDI, Via Finanze 1 e 3 — **TORINO** 1165

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio soprafino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

Scuola d'equitazione
PONZIO-VAGLIA
Via Massena, 2, Torino 1157

CERCASI un mutuo di L. 8000 dando in garanzia merce sufficiente corrente in commercio ad interessi a convenirsi.
Recapito presso il sig. Regis, proc. capo, via Barbaroux, N. 7. 1177

CASCINA di giornate 150, irrigabile, da vendere o da affittare pel S. Martino 1877, sulle fini di Collegno. Per visitarla dirigersi alla Cascina Baricale, ivi vicina. 1167

SI DOMANDA una perfetta cuoca, giovane e pulita, e che presenti buone raccomandazioni. Altrimenti è inutile di presentarsi.
Dirigersi nelle ore del mattino o della sera, Corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile. 1125

VENDITA VOLONTARIA
di **Tenuta** di Ea. 180 (giornate 475) irrigabile, fabbricato civile e rustico, per L. 200,000.
Altra vicino a Torino per L. 250,000.
Altra in Lomellina affittata, convenientissima, per L. 450,000.
Case in Torino da L. 160,000, 120,000, 80,000 e 40,000, ed altre da prezzo molto maggiore.
Dal geometra-liquidatore **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39. 1176

DA VENDERE
cospicuo **Corpo di casa** nel centro di via Doragrossa.
Recapito dal sig. Cav. Cerale, R. Notaio, via Milano, N. 20. 1069

DA RIMETTERE
Avviatissimo negozio da **granaglie, pane, crusca** e simili, con vasto locale e alloggio attiguo; dirigersi a **Borgna Giuseppe**, falegname. Torino, via Doragrossa, N. 23. 1141

Pel 1° Aprile 1877
ed anche prima, affittasi in via Bogino, N. 9, palazzo Sonnaz, vasto locale ad uso Banco od Uffizii in p° terreno e mezzanini, con grande calorifero. Dirigersi al Sig. Notaio Borgarello, via S. Filippo, N. 6. 1107

MONCALIERI
Da vendersi piccoli appezzamenti di terreno già spettanti al Benefizio di Santa Caterina, ora liberi. Far capo ivi dal Notaio **Garrone**, via dello Spedale, N°. 4. 1121

DA VENDERE
Pianline di vite, Barbera, Freisa, Bonarda, Pinot e molte altre. Di un anno L. 5, di due, L. 6. — Franche di porto alla stazione ferroviaria più vicina al domicilio del Committente.
Dirigersi in Saluzzo dal Proprietario Villata Pietro. 1123

Da affittare pel 1° aprile
Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.
Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 1150

AVVISO

Da vendere, anche in due lotti separati, in Via Nizza, N. 64, bella Palazzina a due piani oltre il terreno, con giardino a frutta e grande stabilimento industriale ad uso fabbrica calci da fucile, segheria od altro, con vasti essiccatoi, seghe diverse, trasmissioni e macchina a vapore della forza di 30 e più cavalli; il tutto in perfetto stato e come nuovo, con muro di cinta ed un area di due ettari e più di terreno con passaggio riservato. Dirigersi per le trattative a P. Rolle in liquidazione, via Bogino, N. 9. 1106

Incanto volontario

Addì 20 dicembre prossimo, ore 9 antimeridiane, nella segreteria di questa R. Opera Pia di S. Luigi Gonzaga, via S. Chiara, N. 48, si esporrà in vendita all'asta e sul prezzo offerto di L. 114,000 la cascina Palazzotto, in territorio di Borgaro Torinese, di spettanza dello stesso Istituto, consistente in fabbricati e terreni a varia coltura di ett. 60 89 46 in complesso, osservate le condizioni del bando venale 14 corrente.
Torino, 18 novembre 1876.
1173 G. CASSINIS Not. Del.

Grande assortimento
DI CAPPELLI DA DONNA
IN CASTOR E VELLUTO
da L. 6,50 a 8,50 e più, e si incarica di metterli a novità.
Presso la vedova **Ramelli**, via dei Mercanti, N. 19, seconda corte a destra, piano 2°; e via S. Tommaso, N. 26, seconda corte a sinistra. 1163

Malattie Segrete.
Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 4. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).
NB. Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 1092

NUOVO GRANDE NEGOZIO
Via Doragrossa, N. 7,
DI LUIGI MAZZA
Grandiosissimo assortimento di vestiario; specialità per articoli fini e ben confezionati, modicità nei prezzi. Grande quantità di *Paletot* inglesi, Punch, Mantelline sia di mezza stagione che d'inverno; come pure Abiti, Giacche, Pantaloni, *Gilet* e *Vesti* da camera; grande quantità di stoffa inglese per pronto confezionamento. 1105

NATALE LANGE via Juvara, num. 6, Torino
Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**
FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 838

TORCHIO TIPOGRAFICO FRANCESE
in ottimo stato, con piano di luce cm. 63 × 85 e col necessario corredo. Trovasi vendibile alla Tipografia Roux e Favale in Torino, Piazza Solferino.

per cera di Spagna.
Presso **G. CUMINO**, padiglione giornalistico di Piazza Carignano.

Legna da ardere di essenza forte, segata, a cent. 48 il miria. Legna di essenza dolce a cent. 35 il miria. Via S. Domenico, 36, Torino.
1110

MÉLODÉONS A CILINDRO
Organetti con voci armoniche metalliche a fiato. Si suonano con manivella, per balli di famiglia, passatempo in società e per ragazzi; Ballabili e pezzi d'opera i più recenti e dei migliori maestri. Eleganti, saldi, di facile trasporto, essendo leggerissimi; non soffrono avaria alcuna.

A 8 arie (cioè con 2 cilindri di 4 arie caduno)					L. 50.
A 12 »	»	2	»	6 »	» 75.
A 16 »	»	2	»	8 »	» 100.
A 24 »	»	3	»	8 »	» 140.

Aumentando il numero delle suonate, aumentano in grandezza e forza di voci. I più piccoli in aperta campagna si odono distintamente a 50 passi. — Si spediscono diligentemente imballati con spese di porto a carico del committente.
Presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 1 e 3, Torino. 1017

Sull'istanza dei sindaci della fallita di Carlo Gaido, si rende noto che col 2 dicembre p. v. scade il termine utile per fare l'aumento del sesto alla Cascina detta la *Grangia Grossa*, situata sulle fini di Rivarolo Canavese, e deliberata all'avvocato Carlo Brunetti per L. 71000.

Trovasi questa provvista di grandioso fabbricato civile e rustico, scuderia, corte e giardino, di vigne, prati e campi, della superficie in complesso di Ea. 19, are 14, in saluberrima e fertilissima posizione, e di facile smercio se s'intende smembrarla.

L'aumento deve farsi in Rivarolo al sig. notaio delegato Francesco Vallero.

1174 **Francesco Giordano**, proc.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello DI TORINO.

17 NOVEMBRE 1876.

Incanto. — Il notaio Ghisetti rende noto che alle ore 10 antim. del giorno 6 dicembre p. v., procederà in Carmagnola e nel suo ufficio, via Maestra, N. 42, ad un secondo e definitivo incanto, in un sol lotto, al prezzo di L. 2101, del piccolo corpo di cascina, posto sulle fini di Ceresole d'Alba, composto di un fabbricato rustico, sito, aia, prato e campi.

Bando. — Nel giudizio di subastazione promosso da Catterina Bertarione contro il fallito Gaido Carlo di Rivarolo Canavese, per l'incanto degli stabili subastati, venne fissata l'udienza del tribunale civile d'Ivrea addì 11 gennaio 1877. Le condizioni della vendita risultano dal bando venale 13 corrente, visibile nello studio del procuratore Girelli. I creditori ipotecari sono avvisati di proporre le loro ragioni entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali*, N. 21).

Appalti e Forniture

Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione Generale dei Ponti e Strade. - Asta. — Gli incanti tenutisi il 14 novembre corr. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. delli 11 dicembre p. v., dinanzi il Direttore generale, ad una seconda asta, recanti il ribasso di un tanto per cento, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco della strada provinciale da Potenza per Palazzo S. Gervasio verso Spinazzola, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 11,147, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 120,000.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato di moralità ed un attestato d'idoneità, non che la ricevuta del deposito fatto di L. 8000. La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) ottobre		20	21
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	61 50	61 50
»	»	per novembre e dic.	»	62 —	62 —
»	»	a 4 mesi da nov.	»	63 —	63
»	»	pei primi 4 mesi	»	64 —	64 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{0}$		»	79 —	79 —
»	»	$^{7}/_{9}$	»	85 —	85 —
»	bianco 3		»	88 50	88 75
»	raffinato scelto		»	175 —	175 —

Liverpool, 21 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 19000.

Hâvre, 21 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 900.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 220.

Prezzi in aumento.

» — Haïti Port-au-Prince sano Fr. 95 — — —

Marsiglia, 21 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 28068
Vendite » 47040

Mercato attivo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.